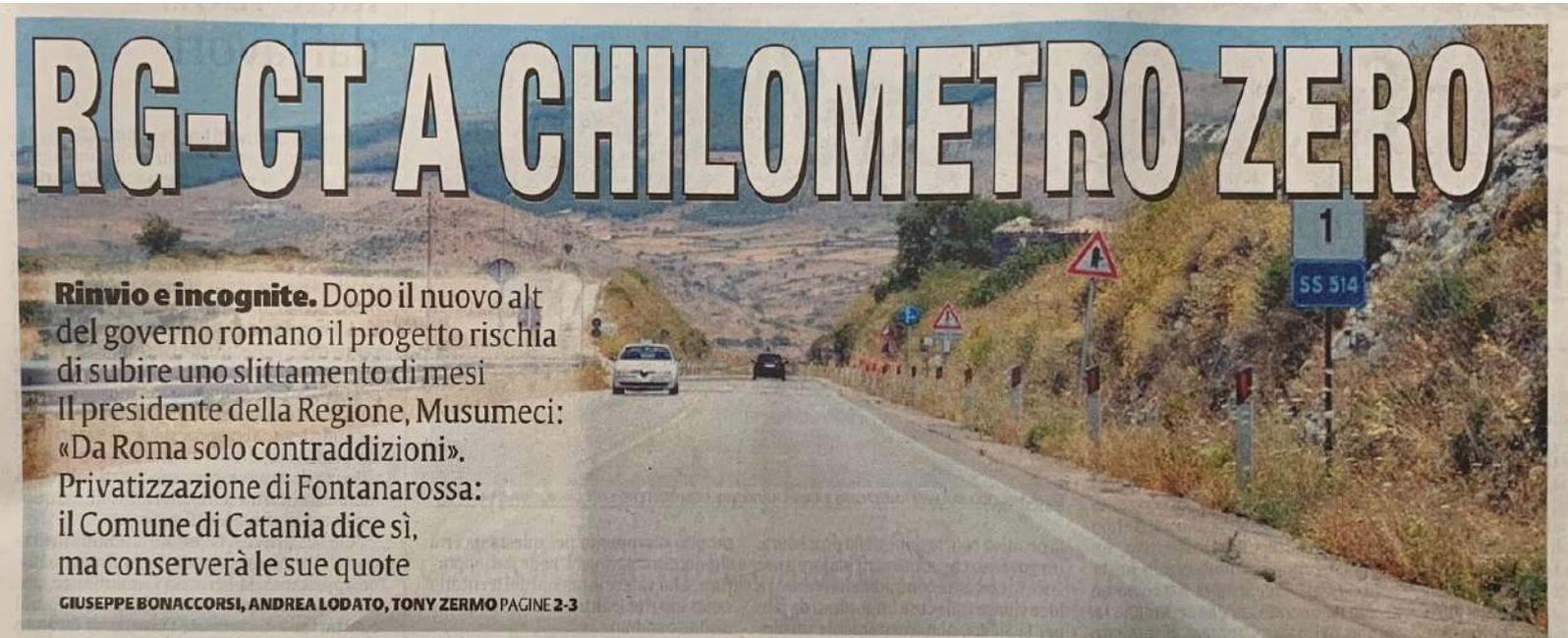


RG-CT A CHILOMETRO ZERO



Rinvio e incognite. Dopo il nuovo alt del governo romano il progetto rischia di subire uno slittamento di mesi
Il presidente della Regione, Musumeci: «Da Roma solo contraddizioni».
Privatizzazione di Fontanarossa: il Comune di Catania dice sì, ma conserverà le sue quote

GIUSEPPE BONACCORSI, ANDREA LODATO, TONY ZERMO PAGINE 2-3

2. | primo piano

Sicilia, caos infrastrutture

Ragusa-Catania
furia Musumeci
«Roma confusa»

Il governatore: «Contraddizioni pericolose e così adesso si rischia di ripartire da zero»

ANDREA LODATO

VERTICE DEI SINDACI
LUNEDÌ A CATANIA

Dovrebbe rivedersi già lunedì prossimo i sindaci dei territori interessati dal tracciato della nuova superstrada Ragusa-Catania. La decisione del Cipe di rinviare ancora la decisione finale e di non dare l'ok al progetto sono stati accolti con una profonda delusione perché dopo le parole del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, che aveva dato ampie rassicurazioni sul fatto che il vertice del 4 aprile sarebbe stato quello determinante, i sindaci erano in pratica sicuri di incassare questo via libera. Non è andata così e la situazione resta ancora ingarbugliata e, soprattutto, piena di opacità che non offrono una panoramica, secondo i primi cittadini, chiara e inequivocabile. Al vertice dell'altro ieri era presente il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, uno di quelli che da più tempo si batte in prima linea per la realizzazione di questa nuova superstrada, avendo fatto parte a lungo anche del Comitato per la Ragusa-Catania. Deluso Gurrieri, delusi tutti i suoi colleghi e subito si è discusso ieri di questa nuova riunione, con conferenza stampa, da organizzare per lunedì.

CATANIA. E' roba da matti, o quasi. Un metro avanti e cinque indietro. Tante belle dichiarazioni d'intenti, promesse senza fine, tanti "stavolta si fa, certo che stavolta si fa", ma non si fa un bel niente. E' la storia, più senza inizio che senza fine, della nuova superstrada Ragusa-Catania. Per l'ennesima volta doveva essere tutto pronto per dare l'ok al progetto e passare alla fase esecutiva. Invece dal governo nazionale è arrivato un altro segnale di stop. Non una bocciatura tout court, dunque, se vogliamo, oltre questa grande nebbia uno spiraglio ancora ci sarebbe. Ma, questo sembra piuttosto certo, ancora una volta i tempi si allungano, anche perché sostanzialmente da mesi una buona parte dei soggetti in causa del governo romano mettono in discussione quasi per intero l'impianto del progetto, i costi, l'intesa con il concessionario, la bancabilità dell'opera e il costo dei pedaggi previsti.

Tutta roba vecchia, nodi affrontati, persino soluzioni apparentemente trovate, almeno per alcuni di questi punti controversi, grazie anche al ruolo della Regione Siciliana, all'impegno economico garantito ed incrementato e all'assunzione di una serie di responsabilità ulteriori rispetto a quelle previste all'inizio di questo viaggio. Compresa, per intenderci, l'idea dell'assessore Armao, di recuperare una serie di risorse attraverso il pagamento imposto al concessionario delle tasse in Sicilia, il tutto per abbassare i pedaggi e poter applicare tariffe differenziate e sociali. Invece? Nulla, siamo al punto di prima, forse persino più indietro. Il governo nazionale preferisce la soluzione del progetto pubblico al 100%. Ma come fare? Il meccanismo da mettere in moto è tutt'altro che semplice e rischia di far passare altri mesi, forse anni prima di trovare un percorso, al punto che ieri il presidente della Regione, Nello Musumeci, è torna-

to all'attacco senza risparmiare nulla al governo gialloverde: «Sulla realizzazione della superstrada Catania-Ragusa si corre il rischio di ricominciare da zero. L'ennesima riunione del Cipe a Roma, con la presenza per la Regione del vice presidente Gaetano Armao, si è conclusa con un ulteriore rinvio. All'orizzonte si prevede che il governo nazionale non intenda dare seguito all'obiettivo, fin qui perseguito, di un intervento misto pubblico-privato. Sembra trascorso un secolo da quando, alcune settimane fa, in uno dei palazzi romani, il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, attorniata da compiaciuti sindaci, dava per scontata



LO SVINCOLO SULLA TANGENZIALE CHE DOVREBBE CONNETTERE CON LA NUOVA 514

la positiva conclusione della procedura. Un governo che continua a parlare a più voci, in costante contraddizione e senza idee chiare sulle cose importanti da fare per la Sicilia, non è certamente un elemento di garanzia. La Regione ha fatto conoscere la propria contrarietà e il

proprio disappunto per questa incerta condotta e continuerà, nelle sedi opportune, a far valere le ragioni del territorio ragusano e le legittime attese di quelle disilluse comunità».

E ora? Tecnicamente il governo dovrebbe provare ad acquistare dalla Sarc il progetto per indire successivamente la gara per aggiudicare l'appalto. Costi previsti? Una ventina di milioni sarebbe la valutazione del progetto, cui aggiungere il "mancato guadagno" per il concessionario determinato dall'uscita di scena, quindi si arriverebbe a quasi 30 milioni. Ma non basta. Perché la Regione giovedì è stata molto chiara con i ministri: se volete un progetto pubblico al 100%, dovete mettere voi tutti i fondi necessari. E, naturalmente, senza fare ricorso a risorse già assegnate all'Isola per altre opere. Si può fare? E quanto tempo serve per ripartire praticamente quasi da zero? E se la linea è questa, perché non dirlo quanto meno un anno o sei mesi fa, anziché trascinare la storia sin qui, da un pre Cipe all'altro? E anche dal centrosinistra arriva la stoccata sulla Ragusa-Catania, con il segretario regionale del Pd, Davide Faraone, che ha presentato anche un'interrogazione al Senato. «Con i governi a guida Pd - dice Faraone - il cantiere per la realizzazione della Ragusa-Catania era pronto a partire, con il governo nazionale giallo-verde, detto anche "blocca opere" ci si è incartati un'altra volta e si procede di rinvio in rinvio. Ieri l'ennesimo stop al Cipe. C'è un governo di pazzi scriteriati che piega gli interessi del territorio ad una furia ideologica incomprensibile».

IL COFINANZIAMENTO DELLA SIRACUSA-GELA

L'Ue apre al governo regionale
«Possibile salvare i 48 milioni»

PALERMO. Il governo Musumeci incassa una nuova apertura di credito da parte dell'Unione Europea riguardo il cofinanziamento dell'autostrada Siracusa-Gela. È quanto emerso durante la missione a Bruxelles dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, conclusasi, come abbiamo già raccontato, con l'ottenimento di oltre 358 milioni di euro per il prolungamento della metropolitana di Catania. A margine dell'incontro fra l'esponente del governo Musumeci e la commissaria per la Politica regionale Corina Cretu, è stata anche affrontata la questione dei 48 milioni di euro che la comunità europea ha destinato alla costruzione dell'autostrada Sr-Gela, fondi che sarebbero in procinto di revoca a causa dei ritardi nell'appalto accumulati fino a un anno fa.

«L'incontro a Bruxelles - spiega l'assessore Falcone - si è rivelato utilissimo in merito al nodo del cofinanziamento dei 48 milioni di euro. Siamo riusciti a strappare l'impegno, che dovrà essere comunque formalizzato nelle prossime settimane, secondo il quale realizzando un lotto funzionale della Sr-Gela entro la data ultima per il rapporto finale di esecuzione - termine che spirerà, probabilmente, entro i prossimi 16 mesi - la comunità europea manterrebbe l'intera somma a disposizione della Sicilia. Abbiamo promesso, e sia il Cas che l'impresa titolare dell'appalto Cosedil si sono impegnati in tal senso, che il lotto funzionale Rosolini-Ispica, lungo 10 km, venga completato entro i termini concordati. Riusciremo così - conclude l'assessore - a salvare ingenti risorse preziose per la crescita della Sicilia».

Aeroporto Fontanarossa: il sindaco di Catania, Pogliese, interviene nel dibattito e spiega che rimarrà nella società col 2,2%



GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. «Il Comune è favorevole alla privatizzazione dell'aeroporto Fontanarossa». Lo dice il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, anche nella sua duplice veste di sindaco di Catania e della Città Metropolitana, che ha così rigettato la mozione sul no alla privatizzazione approvata a maggioranza due terzi in consiglio comunale, eccetto per i voti contrari dei tre componenti del gruppo «Con Bianco per Catania», e cioè dell'ex sindaco della città, Enzo Bianco e dei consiglieri Daniele Bottino e Lanfranco Zappalà. «Nell'ultima assemblea della Sac - ha spiegato ancora il sindaco - quando si è discusso, io ho detto chiaramente che in qualità di primo cittadino sono d'accordo alla privatizzazione dell'aeroporto. Ritengo sia una strada assolutamente obbligata, nel momento in cui lo scalo etneo è in grandissima crescita e per questo necessita di alcuni investimenti molto importanti che i soci non sono nelle condizioni di finanziare. Si tratta di una scelta obbligata, tra l'altro intrapresa da quasi tutti gli scali italiani. Ora detto ciò devo aggiungere che il Comune di Catania non cederà la sua quota».

Perché, sindaco?

«Quando il Comune conferì alla Sac il campo sportivo per il quale ha ottenuto il 2,2% del capitale sociale nessuno forse fece caso che la destinazione di quell'area era per usi civili. Ora quando, proprio per via della avviata privatizzazione, siamo andati a rivedere quella delibera approvata, i tecnici si sono accorti che il terreno era vincolato per usi civili. Quindi nel caso di vendita della quota il ricavato andrebbe alla Regione e a quel punto il Comune potrebbe solo indicare una eventuale opera pubblica da finanziare con quelle risorse. Insomma una procedura burocratica, lunga e farraginosa. Per questo ho detto subito in sede di assemblea Sac che il Comune di Catania non venderà la propria quota perché non ha interesse a vendere per il vincolo che c'è, fermo restando che dal punto di vista politico ritengo e ribadisco che la privatizzazione di Fontanarossa sia una strada obbligata, ma tutto ciò deve essere fatto attraverso un controllo nella

«Siamo per la privatizzazione ma non venderemo le quote»

«Se cedessimo le nostre azioni i fondi andrebbero alla Regione»

POGLIESE

«Quando il Comune conferì alla Sac il campo sportivo per il quale ha ottenuto il 2,2% del capitale sociale nessuno forse fece caso che la destinazione di quell'area era per usi civili».

massima trasparenza e con un piano industriale che vada nell'interesse del territorio».

Ma questo cosa comporterà?

«Che il pubblico rimarrà con la sua quota nel capitale sociale. La quota maggioritaria verrà acquisita attraverso una procedura di evidenza pubblica, ma il pubblico rimarrà dentro la società anche se con una minima quota. E comunque, anche se noi non vendiamo, la privatizzazione potrà andare tranquillamente avanti».

E le quote di Città metropolitana?

«Probabilmente in quota parte ven-

2,2%

LA QUOTA AZIONARIA

ceduta dalla Sac al Comune di Catania per la cessione del campo di calcio. Si tratta di un'area, è specificato nella delibera approvata a suo tempo, che resta vincolata ad utilizzo per usi civili

deremo alcune azioni». Sembra che sulle quote dello scalo in mano alla Città metropolitana siano state fatte le prime proiezioni di possibili introiti e qualora lo scalo venisse ceduto a privati per un miliardo alla Città metropolitana potrebbe andare una somma che oscilla tra gli 80 e i 90 milioni.

Il Consiglio comunale ha votato a maggioranza una mozione sulla non privatizzazione dell'aeroporto. Tutto l'opposto del suo pensiero...

«La mozione è un atto di indirizzo, ovviamente se fossi stato presente in Aula avrei spiegato che il Comune è per la privatizzazione, ma siccome non vende le quote il motivo del contendere è venuto meno».

Sulla mozione approvata è intervenuto il consigliere del gruppo «Insiemeipuò», Salvo Di Salvo: «Sono soddisfatto che i colleghi consiglieri abbiano condiviso le ragioni della non privatizzazione dell'aeroporto. E' chiaramente intuitivo che la scelta di privatizzare uno dei patrimoni pubblici più produttivi del nostro territorio, desti diverse perplessità e ci preoccupa tantissimo con quanta facilità i componenti del cda si sono espressi sulla privatizzazione del 70% delle quote pubbliche. Basti pensare al crollo del ponte Morandi per intuire che la privatizzazione rischi di essere un business per miliardarie società».



LA POLEMICA

Ragusa-Catania «Il Cipe rinvia? Mobilitiamoci»

«Ancora rinviata al Cipe la Ragusa-Catania (a destra). Secondo le prime informazioni, pare infatti che sia stato dato parere negativo sul Piano economico finanziario dell'opera. In attesa di conoscere tutti i dettagli della riunione, preferisco evitare ogni tipo di commento politico. Solo una cosa mi sento di dire già ora: per questo territorio la Ragusa-Catania non è un'opzione, è una necessità. Qualcuno dovrà dare spiegazioni a questa terra». Sono le parole a caldo del sindaco di Ragusa **Peppino Cassì** alla luce del rinvio, l'ennesimo, del Cipe.



MICHELE BARBAGALLO PAG. 33

«Porto, è la burocrazia a rallentare i tempi di progettazione e attuazione»

Il sindaco Ammatuna replica: «L'on. Ragusa convochi al più presto un tavolo tecnico»

MICHELE FARINACCIO

POZZALLO. Pronta risposta del sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, alla lettera aperta del deputato regionale Orazio Ragusa, che invitava il primo cittadino pozzaltese a provvedere urgentemente all'invio degli incartamenti progettuali necessari all'ottenimento del finanziamento per la redazione del progetto della messa in sicurezza della struttura portuale.

"Mi preme precisare che - scrive Ammatuna, rispondendo all'on. Ragusa - siamo riusciti, grazie ad un intervento presso il ministero dell'Ambiente, ad ottenere che in sostituzione della Valutazione Ambientale Strategica, i cui tempi per l'ottenimento si aggirano intorno ai tre anni, si proceda sulla base di una Valutazione di impatto ambientale i cui tempi di ottenimento sono previsti intorno ai sei/otto mesi; inoltre sono state già espletate le prime due gare per l'affidamento degli studi specialistici e sta continuando celermente l'iter per l'affidamento degli altri studi nonostante qualche settimana fa stata pubblicata una circolare a firma del Direttore Generale del Dipartimento Infrastrutture che cambia l'iter in corso d'opera e allunga i tempi di completamento della progettazione ma il Comune di Pozzallo si è attivato in modo più che tempestivo per aggiornare la parte progettuale da adeguare alle nuove indicazioni. Pur in presenza di ostacoli burocratici l'iter procede in maniera celere. Invito l'on. Ragusa - conclude Roberto Ammatuna - che si è adoperato per l'ottenimento del finanziamento, a convocare al più



L'ATTESA. Senza progetto il rischio è che i fondi previsti per la messa in sicurezza del porto vadano perduti. E la struttura non se lo può permettere.

presto un tavolo tecnico alla presenza della parte politica regionale, con l'assessore Falcone che è stato sempre disponibile e attento su questa problematica, ma soprattutto con la parte burocratica, sperando che quest'ultima non crei ulteriori difficoltà al raggiungimento dell'obiettivo".

Ragusa aveva chiesto al primo cittadino pozzaltese di adoperarsi ai fini della predisposizione degli incartamenti progettuali da parte del Comu-

I servizi

Stazione passeggeri «Quasi al traguardo»

m.f.) "in merito all'accordo di transazione raggiunto da parte del Libero Consorzio Comunale di Ragusa con il Consorzio Aeders, aggiudicatario dell'appalto per la realizzazione della Stazione passeggeri di Pozzallo, esprimo soddisfazione, pur con le cautele di rito, per il risultato raggiunto che permetterà di completare un'opera essenziale per lo sviluppo non solo della città di Pozzallo ma per l'intero territorio". Lo afferma il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna dopo la notizia resa nota dallo stesso ente di viale del Fante di Ragusa. "Un ringraziamento va al commissario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza ed agli ingegneri Carlo Sinagra e Giancarlo Dimartino - continua il primo cittadino di Pozzallo - per il prezioso lavoro di ricucitura svolto che ci permetterà di raggiungere l'obiettivo in tempi brevi. L'iter travagliato per la realizzazione della struttura - conclude Ammatuna - sembra essere in dirittura d'arrivo e sarà possibile così dotare il porto di Pozzallo di una stazione passeggeri degna della sua importanza". Dopo la determina di revoca del dirigente del settore "Lavori Pubblici" Carlo Sinagra per grave inadempimento, irregolarità e ritardo dell'impresa designata per l'esecuzione dei lavori "La Ferrera Costruzioni" con sede a Cagliano Castelferrato (Enna), il consorzio Aeders, capofila delle imprese, ha proposto all'ente di sospendere l'efficacia della determina di revoca del 11 ottobre scorso, impegnandosi a completare i lavori entro 120 giorni dalla sottoscrizione del verbale di consegna dei lavori. All'emissione del certificato di ultimazione dei lavori il Libero Consorzio provvederà ad emettere la somma 133 mila euro.

ne che si rendono necessari, in particolare, per l'utilizzo dei 30 milioni di euro grazie a cui sarà messo in sicurezza il porto. "Gli uffici dell'assessorato regionale delle Infrastrutture, competente con riferimento al progetto in questione - scriveva Orazio Ragusa - sono in attesa dell'esecutivo rispetto a cui era stata fornita al Comune la disponibilità di 1,1 milione di euro messi a disposizione dal fondo di rotazione regionale. Resta inteso che se gli elaborati non dovessero arrivare nei tempi previsti, si rischia di perdere il maxi finanziamento. E' un rischio che, naturalmente, non ci sentiamo di correre e per questa ragione mirivoglio di nuovo al primo cittadino pozzaltese certo che starà facendo il possibile per far sì che gli incartamenti necessari possano essere inviati a chi di dovere. Così come stabilito a dicembre nel corso di una conferenza dei servizi tenutasi a Palermo, l'amministrazione comunale di Pozzallo dovrà predisporre il relativo bando dopodiché, al risultato della gara e quindi all'aggiudicazione dei lavori, l'assessorato regionale liquiderà la cifra esatta dell'importo necessario per la progettazione".

Nello stesso incontro, tra l'altro, era emersa la grande disponibilità del comandante della Capitaneria a mettere in campo la propria esperienza per far sì che il progetto esecutivo potesse essere redatto tenendo conto di esigenze specifiche. "Abbiamo più volte ribadito, e lo facciamo ancora oggi - sottolinea l'on. Ragusa - che il porto è una struttura indispensabile per la crescita e lo sviluppo del territorio ibleo".

La polemica

MICHELE BARBAGALLO

Il raddoppio della Ragusa - Catania? Ancora rinviato. Nell'ultima riunione del Cipe non si è trovata la quadra e i componenti del comitato interministeriale hanno deciso di rinviare. A quando? Ieri mattina il Ministero dei Trasporti ha detto che se ne riparerà il 13 maggio. Ma perché c'è stato il nuovo rinvio?

Queste le motivazioni del dicastero retto da Toninelli: "Di fronte alla evidente insostenibilità economica e finanziaria del progetto autostradale secondo il modello del project financing, con la previsione di una tariffa grossomodo tripla rispetto alla media nazionale del settore autostradale, circa 21 centesimi/chilometro contro meno di 8, e rischi evidenti in termini di equity, di strutturazione finanziaria dell'operazione e di lievitazione dei costi di costruzione, questa amministrazione e il Mef hanno proposto al Cipe di poter mettere in campo le de-

IL MIT. «Il Governo sta operando con il massimo impegno e senso di responsabilità per accelerare su un progetto che sia poi effettivamente sostenibile e fruibile per i cittadini»

Ragusa-Catania, il Cipe non convince e il rinvio suona come una scusa «Dobbiamo reagire»

terminazioni conseguenti entro il prossimo 13 maggio e di riferirne allo stesso Comitato interministeriale per la programmazione economica, anche alla luce della vaghezza del sostegno promesso dalla Regione siciliana in relazione al livello dei pedaggi". Ma sempre il Ministero dice che si lavorerà per raggiungere il risultato sperato per tutti: "Dopo decenni di attese e ritardi, si considera strategica la realizzazione dell'opera per il territorio, sia in ottica economica che sociale. Dunque, il Governo sta operando con il massimo impegno e senso di responsabilità per accelerare su un progetto

che sia poi effettivamente sostenibile e fruibile per i cittadini - prosegue il Mit - Perché alla Sicilia non servono cattedrali nel deserto, ma opere utili che possano davvero avvicinare le comunità e migliorare la competitività dell'isola".

Ma sull'ulteriore rinvio naturalmente non mancano le reazioni: "Ancora rinviata - dice il sindaco Peppe Cassi - al Cipe la Ragusa-Catania. Secondo le prime informazioni, pare infatti che sia stato dato parere negativo sul Piano economico finanziario dell'opera. In attesa di conoscere tutti i dettagli della riunione, preferisco evi-

tare ogni tipo di commento politico. Solo una cosa mi sento di dire già ora: per questo territorio la Ragusa-Catania non è un'opzione, è una necessità. Qualcuno dovrà dare spiegazioni a questa terra".

Possibilisti i parlamentari del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara e Marialucia Loreface e la deputata regionale Stefania Campo. Le associazioni di categoria protestano. La Confcommercio, con il presidente Gianluca Manenti, invita alla protesta generale: "E' necessaria, adesso più che mai, una mobilitazione forte ed efficace dell'intero territorio. L'incomprensibile rinvio del Cipe sulla Ragusa-Catania, che mette in discussione l'intero impianto del progetto, nonché l'imminente apertura dei cantieri e la realizzazione dell'attesa opera infrastrutturale, sono segnali chiari e inequivocabili, con buona pace di chi aveva dichiarato tutt'altro". Manenti raccoglie l'appello alla mobilitazione dell'on. Dipasquale: "Le associazioni di categoria devono fare quadrato".

“
Cassi:
«Qualcuno
dovrà
dare
spiegazioni
a questa
terra»

34. | modica

IL VERTICE. Giunta comunale e operatori Cna individuano le strategie necessarie per eliminare i disservizi e potenziare il comparto

Un piano per rilanciare il turismo

Sarà attivata una consulta che fornirà indicazioni sull'utilizzo della tassa di soggiorno

CONCETTA BONINI

Una delegazione di operatori di Cna Turismo e commercio ha incontrato l'amministrazione comunale di Modica nella sede della Cna locale. Oltre agli operatori, erano presenti il responsabile comunale dell'associazione di categoria, Carmelo Caccamo, e il responsabile territoriale Cna Turismo e Commercio, Alessandro Dimartino.

Il confronto ha rappresentato la naturale prosecuzione di un precedente incontro durante il quale i rappresentanti del suddetto settore avevano evidenziato alcuni tematiche indispensabili per il miglioramento del comparto. "Abbiamo nuovamente posto in rilievo - dichiarano Caccamo e Dimartino - la necessità di creare una consulta permanente per il turismo, abbiamo ribadito l'esigenza di quanto sia importante il contributo degli operatori per meglio impegnare l'imposta di soggiorno e quanto sia indispensabile verificare i problemi di legalità, in particolare l'abusivismo, che riguardano i settori Ncc e taxi oltre a quelli della ricettività, in par-



ticolare B&b, affittacamere e case vacanze".

La consulta sarà anche il luogo adatto per dare indicazioni chiare sul corretto utilizzo della tassa di soggiorno. "Durante la prossima setti-

mana - spiegano ancora Caccamo e Dimartino - ci incontreremo di nuovo con l'assessore Monisteri per definire insieme la bozza di regolamento concernente l'istituzione della consulta partendo dal lavoro

già svolto dal consigliere Civello. Siamo soddisfatti di questo incontro perché abbiamo avuto, con l'assessore al Turismo, un confronto molto schietto sui correttivi da introdurre per costruire una vera rete



CONFRONTO. Alcuni turisti in visita in città e, a sinistra, i partecipanti alla riunione tenutasi tra l'amministrazione comunale e operatori Cna

turistica del territorio modicano, partendo dalla mobilità interna, dalle infrastrutture per non parlare dei trasporti verso Marina di Modica, Maganuco e Cava d'Ispica". La Cna comunale invita, dunque, tutti i proprietari di strutture ricettive, ristoratori e titolari di attività di servizi per il turismo a recarsi presso gli uffici cittadini dell'associazione di categoria allo scopo di fornire l'adesione al progetto turistico.

Fondi Ue bloccati Cna: imprese a rischio

● «Non è accettabile. La Regione faccia presto per consentire alle imprese, che hanno partecipato ai bandi, di potere ottenere il finanziamento. Prima che sia troppo tardi». I vertici di Cna Sicilia denunciano l'intoppo burocratico che starebbe bloccando la spesa dei fondi Ue. «Si tratta di un ritardo che non possiamo tollerare», spiegano il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione, causato da un procedimento legato al «riaccertamento dei capitoli di spesa».

La Ragusa-Catania ferma ancora al Cipe

● «Ancora rinviata al Cipe la Ragusa-Catania. Pare infatti che sia stato dato parere negativo sul Piano economico finanziario dell'opera. In attesa di conoscere i dettagli della riunione, preferisco evitare ogni commento. Solo una cosa mi sento di dire ora: per questo territorio la Ragusa-Catania non è un'opzione, è una necessità. Qualcuno dovrà dare spiegazioni a questa terra». È la dichiarazione del sindaco Peppe Cassi, all'indomani dell'ennesima «delusione» da Roma sul finanziamento per il raddoppio della Ragusa-Catania. Uno stop che pare di 2 mesi, ma che per molti potrebbe rappresentare una pietra tombale. «Una non decisione che sembra completamente strumentale. Serve, ora, una seria mobilitazione collettiva». Ha commentato così Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd e segretario alla Presidenza dell'Ars. «La discussione sull'infrastruttura ragusana è stata rinviata di due mesi, mettendo in discussione il progetto di finanza perché dovrebbe essere presentato un progetto a totale finanziamento pubblico. Nel documento che spiegherebbe le ragioni del rinvio si legge solo che "alla luce degli approfondimenti circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto i ministeri dei Trasporti e dell'Economia presenteranno congiuntamente al prossimo Cipe una proposta di deliberazione", che vuol dire tutto e niente». (*DABO*)

Grande viabilità

Pronta in sedici mesi la Rosolini-Ispica

L'Ue manterrà il cofinanziamento di 48 milioni se verrà rispettata la scadenza del lotto funzionale al quale farà seguito il completamento del tratto che arriva sino a Modica

Pinella Drago

ISPICA

Sedici mesi esatti. Entro questo termine dovrà essere completato il lotto funzionale della Rosolini-Ispica dell'autostrada Siracusa Gela.

Comincia a delinearsi il futuro di questa importante infrastruttura, vittima di una lunga serie di vicissitudini che ha portato sul lastrico un lungo elenco di subappaltatori per i mancati pagamenti di forniture ed attrezzature. Ora l'accordo raggiunto a Bruxelles dall'assessore regionale alle infrastrutture Marco Falcone apre le porte alla speranza. L'impegno della giunta Musumeci è stato massimo e continua ad esserlo. L'Unione Europea, secondo l'accordo, manterrà il cofinanziamento di 48 milioni di euro se entro 16 mesi verrà ultimato il primo lotto funzionale ed a seguire poi il completamento del tratto che da Ispica porta a Modica.

Un tratto, la Rosolini-Modica, lungo poco più di 20 chilometri. La somma di 48 milioni di euro potrebbe andare perduta se si continua ancora nei ritardi accumulati negli anni. «L'incontro a Bruxelles si è rivelato utilissimo in merito al nodo del cofinanziamento dei 48 milioni di euro. Siamo riusciti a strappare l'impegno, che dovrà essere comunque formalizzato nelle prossime settimane, secondo il quale realizzando un lotto funzionale della Siracusa-Gela entro la data ultima per il rapporto finale di esecuzione, termine che spirerà probabilmente, entro i prossimi

Tratto della Siracusa-Gela Case Cosedil hanno già definito il passaggio dalla Condotta e la valutazione dei costi dei lavori eseguiti

16 mesi, la comunità europea manterrebbe l'intera somma a disposizione. Abbiamo promesso all'Ue insieme al Cas e alla Cosedil, l'impresa titolare dell'appalto di impegnarci in tal senso, ossia che il lotto funzionale Rosolini-Ispica, lungo 10 chilometri venga completato entro i termini concordati. Riusciremo così a salvare ingenti risorse preziose per la crescita della Sicilia» dice l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone.

L'accordo fra Cas e Cosedil prevede che quest'ultima prosegue i lavori di ultimazione del tratto autostradale dopo che Condotta Acque ha rinunciato all'appalto. La definizione del passaggio dell'appalto alla Cosedil e la valutazione dei costi dei lavori già eseguiti è stata lunga e complicata tant'è che la realtà si è scontrata con il blocco dei cantieri. L'accordo tra le due società prevede la transazione, per un importo finale di 18 milioni 900 mila euro, tra il Cas e Cosedil, a fronte di un contenzioso pendente per circa 200 milioni di euro tra stazione appaltante e consorzio. L'accordo garantisce in massima parte il pagamento dei crediti che molte imprese locali vantano nei confronti di Condotta per forniture e lavori già conclusi. Cosedil, che sta procedendo al pagamento delle imprese locali al fine di assicurare l'apertura dei cantieri dei tre lotti in costruzione, e fermi da oltre un anno, della Siracusa-Gela che nel particolare sono i lotti Rosolini-Pozzallo, Pozzallo-Ispica e Ispica-Modica, ha preso in carico la realizzazione dell'intera opera infrastrutturale attesa da un lungo decennio. Rimane, poi, l'ultimo tratto che dovrebbe congiungere Modica con la città di Gela passando per Scicli e Vittoria e garantendo una nuova viabilità in questa parte della provincia iblea che da decenni reclama maggiori attenzioni verso il suo patrimonio viario. (P.D.)



Infrastrutture. Il troncone viario con caratteristiche autostradali in via di realizzazione

Associazione Confronto

«Progetto unico per la logistica»

Un ente coordini le attività dei vari scali in maniera da non creare sovrapposizioni

POZZALLO

Elaborare un progetto organico dei trasporti e della logistica che tenga conto della posizione strategica della Sicilia nel Mediterraneo e della provincia di Ragusa in particolare. A chiedere il nuovo soggetto che mira a dare respiro alle infrastrutture esistenti e a potenziarle è l'associazione Confronto che ha affrontato l'argomento nell'ultima riunione del direttivo che si è occupato del porto di Pozzallo, dell'aeroporto di Comiso e l'autoporto di Vittoria, quest'ultimo atteso nella completa concretezza. «Durante la recente visita a Roma del presidente

della Repubblica Popolare Cinese sono stati sottoscritti 29 accordi commerciali per oltre 25 miliardi. Con il progetto Belt and Road iniziative la Cina mette in campo fondi milionari, erogati attraverso le maggiori banche, per la realizzazione di infrastrutture logistiche che consentano di velocizzare le spedizioni di prodotti cinesi», afferma il presidente di Confronto, Enzo Cavallo - premesso che già qualche anno addietro avevamo sollevato



Valorizzare il bacino di Pozzallo che accusa i limiti di una conduzione fai da te
Enzo Cavallo

il problema della "cinesizzazione" del territorio, per la soluzione del quale è stato a suo tempo chiesto il massimo rispetto delle regole e controlli adeguati. Oggi come associazione non abbiamo alcuna difficoltà nell'affermare che la cosiddetta "via della seta" possa aprire scenari importanti per il nostro export a condizioni di garanzia reciproca. La Tanzania piccola città costiera, diventerà il più grande porto dell'intera Africa. C'è la necessità di valorizzare il porto di Pozzallo che accusa i limiti di una conduzione fai da te cioè perché la Regione Siciliana continua a lasciare irrisolto il problema della vacatio gestionale di una infrastruttura che, assieme all'aeroporto di Comiso e all'autoporto di Vittoria, rappresenta un vero volano di sviluppo per l'intero Sud-Est». (P.D.)

La Ragusa-Catania ferma ancora al Cipe

«Ancora rinviata al Cipe la Ragusa-Catania. Pare infatti che sia stato dato parere negativo sul Piano economico finanziario dell'opera. In attesa di conoscere i dettagli della riunione, preferisco evitare ogni commento. Solo una cosa mi sento di dire ora: per questo territorio la Ragusa-Catania non è un'opzione, è una necessità. Qualcuno dovrà dare spiegazioni a questa terra». È la dichiarazione del sindaco Peppe Cassi, all'indomani dell'ennesima «delusione» da Roma sul finanziamento per il raddoppio della Ragusa-Catania. Uno stop che pare di 2 mesi, ma che per molti potrebbe rappresentare una pietra tombale. «Una non decisione che sembra completamente strumentale. Serve, ora, una seria mobilitazione collettiva». Ha commentato così Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd e segretario alla Presidenza dell'Ars. «La discussione sull'infrastruttura ragusana è stata rinviata di due mesi, mettendo in discussione il progetto di finanza perché dovrebbe essere presentato un progetto a totale finanziamento pubblico. Nel documento che spiegherebbe le ragioni del rinvio si legge solo che «alla luce degli approfondimenti circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto i ministeri dei Trasporti e dell'Economia presenteranno congiuntamente al prossimo Cipe una proposta di deliberazione», che vuol dire tutto e niente». (D.A.B.O.)

Genio civile opere marittime

Fuori dal cassetto la pratica del porto di Scoglitti

Avviare il completamento della messa in sicurezza e predisporre il dragaggio

SCOGLITTI

Lavori di manutenzione nel porto di Scoglitti. Il porto è insabbiato e l'ingresso e l'uscita delle imbarcazioni avviene non senza rischi. Il comune ha avviato il progetto per il dragaggio ed una riunione operativa si è svolta il 12 marzo scorso presso il Genio civile opere marittime di Palermo. «Si deciso di procedere su due fronti distinti - spiega il commissario prefettizio Filippo Dispensa - sbloccare il progetto di completamento della messa in sicurezza del porto e, contemporaneamente, predisporre un intervento di dragaggio dei fondali con l'utilizzo della mini-draga della Provincia di Ragusa. Per il progetto di messa in sicurezza, ho partecipato personalmente, il 18 marzo, assieme al commis-

sario Gaetano D'Erba, ad una riunione a Palermo con il dirigente del Genio Civile Opere Marittime. Abbiamo sbloccato un progetto che giaceva da tanti anni a Palermo. Quanto al dragaggio, che non rappresenta una soluzione definitiva, ma che può certamente contribuire ad alleviare i disagi di pescatori e diportisti, ci siamo già attivati per se-

guire la procedura richiesta dalla legge. Gli uffici della Direzione Cuc stanno predisponendo un progetto. Nell'arco di un paio di mesi saranno avviati i lavori di dragaggio». Dispensa assicura che l'attenzione della commissione è costante anche sulla pulizia del lungomare. «Dopo avere più volte disposto la rimozione della sabbia che invade la sede

stradale - aggiunge - ieri è stata firmata una convenzione con l'Esas, che ci fornirà a breve i mezzi per livellare la sabbia sull'arenile, in modo da evitare nuovi insabbiamenti del lungomare». E precisa che l'azione amministrativa si svolge «al di fuori da qualunque logica politica».

La nota di palazzo Iacono potrebbe apparire come una replica indirizzata all'intervento del segretario del Pd, Giuseppe Nicastro. Nicastro, invece, aveva incontrato il commissario straordinario Giancarlo Dionisi, il terzo componente della triade prefettizia. «Durante il nostro incontro con Dionisi - ha detto Nicastro - abbiamo fatto presente le problematiche dei pescatori e del porto per evitare di mettere a rischio le imbarcazioni. Abbiamo proposto l'utilizzo della draga di proprietà della Provincia di Ragusa per i lavori di escavazione del porto. Dionisi si è reso disponibile per risolvere il problema del porto di Scoglitti». (*FC*)



Approdi. Una panoramica del bacino di Scoglitti

Le nuove tariffe

A Santa Croce Camerina lievita il prezzo dei servizi

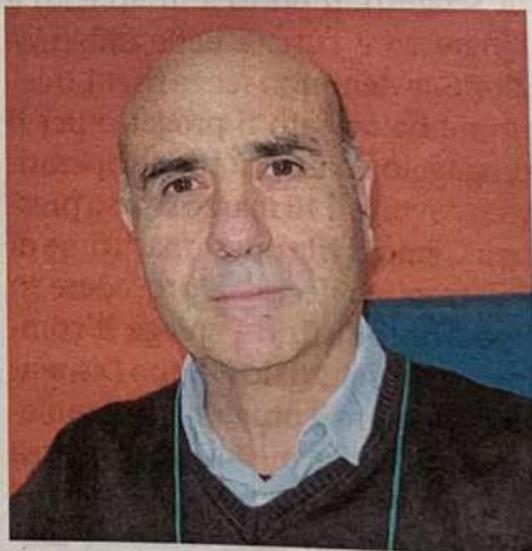
Nei campeggi più 25 centesimi (da 50 a 75) e nei B&B da 75 a un euro

SANTA CROCE CAMERINA

Servizi cercasi. L'aumento della tassa di soggiorno - con un più cinquanta per cento seppur diviso a scaglioni - si scontra con la carenza dei servizi minimi essenziali in tema di accoglienza turistica. Iniziando dall'info point alla segnaletica turistica bilingue in tutta la fascia costiera. Nei campeggi, a Santa Croce Camerina e nella fascia costiera, il tariffario sarà rimodulato da 50 centesimi a 75 e nei Bed and breakfast da 75 centesimi ad un euro. «L'amministrazione comunale - spiegano Carmelo Basile, presidente della Cna di Santa Croce e Alessandro Renda, delegato al settore turistico - ha deciso di aumentare la tassa di soggiorno senza ben capire cosa fare, con gli introiti, per migliorare la ricettività e l'accoglienza. L'aspetto ancora più grave è di non aver concertato con la consulta che è un organico di partecipazione democratico al cui interno operano i rappresentanti del settore (albergatori, campeggiatori, titolari di strutture ricettive, alcune delle quali aderenti alla Cna. Siamo pronti ad abbandonare, da domani, la consulta e a chiudere, in maniera drastica, qualunque tipo di rapporto di collaborazione con il comune».

Una dura presa di posizione all'indomani dell'approvazione, in consiglio comunale, delle nuove tariffe della tassa di soggiorno. Un tesoretto di circa 40 mila euro che,

in teoria, dovrebbe essere reinvestito in attività promozionali e di accoglienza. «Le proposte sono molteplici - spiegano i rappresentanti della Cna - si va da un possibile sistema di trasporto che possa collegare Punta Secca ai vari Comuni costieri e di entroterra, il tutto in condivisione con le amministrazioni dei comuni limitrofi con parcheggi di interscambio. Un pacchetto di eventi promozionali da condividere con gli altri comuni del territorio». Un territorio ricchissimo quello di Santa Croce Camerina con il parco archeologico di Kaukana e la chiesetta di Mezzagnone. «Ci sono i presupposti per costruire un percorso insieme all'amministrazione comunale per fare conoscere ai visitatori, le bellezze del nostro territorio e sono davvero tante. Vogliamo iniziare a lavorare, da subito, alla imminente stagione estiva a tutti gli eventi collaterali che possono fare decollare il turismo a Santa Croce» concludono Renda e Basile». (*MDG*)



Il presidente della Cna.
Carmelo Basile

Il provvedimento esitato dalla giunta

Comiso, presto la riduzione delle tasse

Baglio si rammarica perché le proposte di Articolo 1 sono state accolte in parte

COMISO

La giunta Schembari annuncia il varo del «baratto amministrativo» e particolari riduzioni delle tasse comunali per alcune categorie: nuove attività artigianali e commerciali, famiglie con persone diversamente abili, giovani coppie che scelgono di abitare nel centro storico, famiglie i cui figli frequentano un corso universitario.

Il consigliere comunale Gaetano Gaglio (Articolo 1) è critico: «Appreziamo lo sforzo per il baratto amministrativo ed i timidi segnali su alcu-

ne agevolazioni tributarie – afferma – ma ci rammarichiamo perché le nostre proposte sono accolte solo in parte e per il mancato adeguamento delle aliquote dei tributi locali. È grave che la giunta abbia lasciato trascorrere inutilmente il termine del 31 marzo, entro la quale il consiglio avrebbe potuto modificare aliquote e tariffe dei tributi locali per il 2019 e dunque realizzare uno dei punti del programma elettorale, l'abbassamento delle tasse. Nulla di fatto per quest'anno, attendiamo tempi migliori e con essi il Documento Unico di Programmazione, latitante dal 31 luglio scorso, e il bilancio di previsione 2019, i cui termini sono scaduti. Inoltre è congelato il progetto di modernizzazione del sistema di solleva-

mento idrico che avrebbe fatto risparmiare ai cittadini centinaia di migliaia di euro sul canone idrico».

L'assessore Manuela Pepi ha risposto: «Stiamo facendo scelte coraggiose - afferma Pepi - e sono passi importanti per la città quelle che stiamo compiendo. In consiglio comunale si valuteranno i cambiamenti da apportare». E sul bilancio aggiunge: «È quasi pronto e, a breve, approderà in aula. Rispettiamo i tempi. Non è accaduto lo stesso lo scorso anno, con la giunta che ci ha preceduto: il bilancio venne approvato il giugno e, per il consuntivo, appena ci siamo insediati, la regione ha inviato un commissario ad acta per la mancata approvazione nei tempi previsti». (*FC*)